**COMUNICATO STAMPA**

**MANOVRA: COMMERCIALISTI, FA CASSA SULLE PARTITE IVA**

**L’ufficio studi della categoria: “Dalle misure sui lavoratori autonomi risparmi per più di 3 milioni in tre anni”. Miani: “Neppure un euro reimpiegato per questo comparto, così non può più funzionare”**

*Roma, 4 novembre 2019* – Le partite IVA individuali sono contributori netti di questa manovra per **208,8 milioni nel 2020**, **1.791,3 milioni nel 2021**, **1.189,1 milioni nel 2022**. Queste sono infatti le risorse che la manovra del Governo fa recuperare all’Erario con l’abolizione del **regime del 20%** che sarebbe entrato in vigore l’anno prossimo e con le modifiche al **regime del 15%** già in vigore. I dati sono stati elaborati dall’Ufficio studi del Consiglio nazionale dei commercialisti sulla base dei saldi finanziari misura per misura riportati nell’allegato 3 al disegno di legge di bilancio.

“Come lavoratori autonomi - è il commento del presidente nazionale della categoria, **Massimo Miani** - non contestiamo a priori questi interventi, alcuni dei quali possono anzi essere considerati condivisibili, ma troviamo inaccettabile che **nemmeno un euro** delle risorse recuperate da queste modifiche sia stato **reimpiegato** a favore dello stesso comparto delle partite IVA, ad esempio **estendendo** il regime del 15% fino a 65.000 euro anche a chi svolge l’attività in **forma associata**, così da evitare di penalizzare le aggregazioni tra professionisti e ditte individuali”.

“Non è possibile togliere miliardi che erano destinati alla fiscalità delle piccole partite IVA – prosegue Miani - non per costruire un sistema più equo anche per loro, ma solo ed esclusivamente per ridurre il cuneo fiscale ai lavoratori dipendenti. Un obiettivo, quello della riduzione del cuneo fiscale, che sappiamo essere giusto e atteso e al quale siano favorevoli. Ma non può più funzionare un sistema che **ignora così platealmente** il mondo delle partite Iva, che rappresentano un pezzo significativo e dinamico del sistema economico del nostro Paese”.